

Cuore di fata

Le magie della natura

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Marina Cianfarini

CUORE DI FATA

Le magie della natura

Favole

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2015

Marina Cianfarini

Tutti i diritti riservati

*“A chi crede nelle favole,
a chi é la Favola mia.”*

Artù: un pinguino goloso e curioso

C'era una volta, tra le piantine sorridenti *della Foresta a pois*, un cucciolo di pinguino dolce, così dolce da far arrossire chiunque lo guardasse.

Era Artù, un principino con due ali simpatiche che non potevano volare. Faceva tanto caldo in quei giorni d'estate e Artù sognava di mangiare e bere cose freschissime. Come tutti i pinguini lui non adorava il cibo caldo e le zampine palmate avrebbe voluto immergerle

in un mare d'acqua fresca. Non riusciva a trovare nessun animale che lo potesse aiutare. Alcuni non sapevano come fare per dargli una zampa, altri pensavano di offrirgli altre cosine, anche se erano noccioline o mele rosse. Artù amava essere coccolato ma il suo sogno rimaneva lo stesso. Aveva sentito parlare del gelato. Avrebbe voluto assaggiarlo.

«Fa volare dalla bontà!» gli avevano detto e «Se lo gusti a occhi chiusi trovi mille sapori diversi.» Doveva essere una cosa buonissima. Era talmente magico... Stellina cadente volle che, in una mattina coccolata dal sole, da dietro la strada per *l'orto dell'insalatina fresca*, sbucasse una scoiattolina canterina di nome Greta. Lasciava dondolare la coda grande e la sua voce creava, ascoltandola, mille melodie. Spingeva un carrellino colorato, con

un'insegna luminosa e mille decorazioni intorno.

Cosa c'era lì dentro? Artù, che aveva visto arrivare Greta, decise di presentarsi. S'avvicinò dondolando e le disse: «Piacere scoiattolina, io sono Artù. Cosa trasporti qui dentro?» disse, indicando il carrellino.

«Ciao cucciolo, ci sono i gelati, pronti per essere gustati.»

I gelati? Il pinguino aveva spalancato gli occhi e, senza chiedere nulla, la scoiattolina capì: «Ne vuoi uno?»

«Sì, grazie.» rispose mentre sorrideva dall'emozione. I gusti gli scelse Greta, lei diceva sempre che basta guardarsi negli occhi per capire cosa ci piace. Artù, una volta assaggiato quel gelato enorme, iniziò a saltare, ballare e cantare, insieme alla scoiattolina. A

volare. Il pinguino volava dall'emozione come un passerotto.

Da quel giorno sono diventati amici, giocano e portano i gelati anche a coloro che non conoscono. Con il loro “dono a sorpresa” Gre-ta e Artù distribuiscono magie e fanno innamorare la natura con gusti sempre nuovi. In due l'incantesimo è forte.

Carletto, il gattino speciale

C'era una volta, nella casetta *delle Tende a pois*, un gattino tutto violetto di nome Carletto. Carletto era particolare. Il suo era un colore acceso che prendeva anche la coda... e le orecchie? Buffe, quasi sul rossiccio.

Amava fare le capriole e saltare fuori in giardino, dove c'erano i suoi piccoli amici: Giacomo lo scoiattolino sempre sorridente e Zorro, un cagnolino tutto pepe. Eppure Car-

letto, il gattino violetto, qualche volta non sorrideva. Sapeva che gli altri cuginetti o fratellini avevano dei colori diversi che li coccolavano: marroncino, nero, bianco o arancione ma viola? Nessuno.

Servivano parole magiche per lui. Senza pronunciare forte questo desiderio, un giorno, mentre fuori sbocciava il primo sole del mattino, Carletto sentì camminare.

Era fuori dalla casetta e un suono proveniva dal cortile. Aprì la porta e, in silenzio, provò a vedere di cosa o di chi si trattasse. Hop! Saltò come un canguro. C'era qualcuno fuori ed era veramente dolcissimo o meglio dolcissima: una topolina con le orecchie grandi e piene di fiocchetti: Francesca. Francesca aveva in mano tanti colori, doveva essere un'artista...

«Ciao Carletto, piacere di conoscerti. Un bacino arcobaleno! Vuoi venire con me?»